



piano d'azione energia sostenibile e clima



Redazione:

Unione Romagna Faentina
Ufficio Settore Territorio

Coordinamento:

Luca Ortolani
Lucio Angelini
Silvia Donattini

Progetto grafico:

Flatmind Video Productions
Silvia De Giovanni

Dati aggiornati
alla pubblicazione
del PAESC 2021

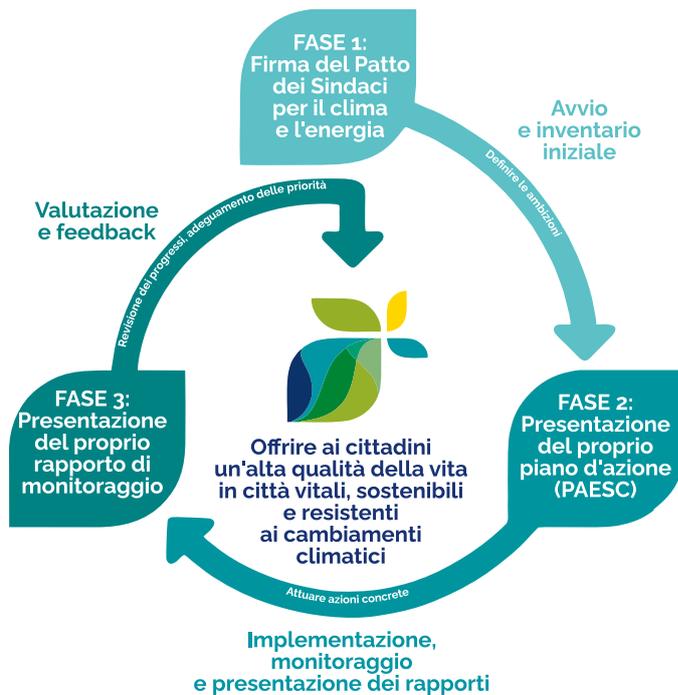
Info e approfondimenti



Cos'è il PAESC?

Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia vede le autorità locali e regionali impegnate su base volontaria a raggiungere sul proprio territorio gli obiettivi dell'Unione Europea in tema di clima ed energia. Gli enti locali firmatari sono accomunati da una visione che è quella di accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, **rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti**. I firmatari mirano a ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030 e ad aumentare la resistenza agli effetti dei cambiamenti climatici.

Le amministrazioni locali che aderiscono all'iniziativa del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia si impegnano a presentare un Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile (PAESC) entro due anni dall'adesione formale includendo l'integrazione delle considerazioni in tema di adattamento nelle politiche, strategie e piani rilevanti.



Riduzione CO₂



L'**effetto serra** è un fenomeno senza il quale la vita come la conosciamo adesso non sarebbe possibile. Questo processo consiste in un riscaldamento del pianeta per effetto dell'azione dei cosiddetti **gas serra**, composti presenti nell'aria a concentrazioni relativamente basse; comprendono:

- anidride carbonica
- vapore acqueo
- metano, ecc.

I gas serra permettono alle radiazioni solari di passare attraverso l'atmosfera mentre ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra e dalla bassa atmosfera (il calore riemesso), favorendo la regolazione ed il mantenimento della temperatura terrestre intorno ai 15°C circa.

Le enormi emissioni antropogeniche di gas serra stanno causando **un aumento della temperatura terrestre** determinando, di conseguenza, dei profondi mutamenti a carico del clima, sia a livello planetario che locale.

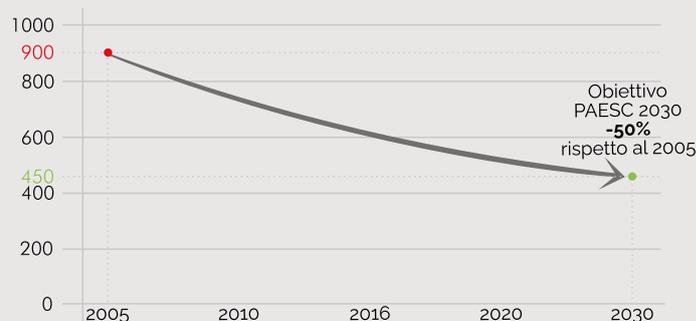
Il PAESC si pone l'obiettivo di **ridurre le emissioni di CO₂ del 50% al 2030**, con riferimento all'anno 2005, invece dell'obiettivo minimo del 40% previsto dal Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima: un obiettivo ambizioso che l'Unione e le Amministrazioni Comunali dell'Unione si sono volontariamente prefissate per dare un contributo alla sfida energetica e climatica globale.

Nel periodo considerato l'Unione della Romagna Faentina ha registrato un aumento della popolazione residente di 4,572 unità, pari al 5,2%. Le emissioni pro capite senza l'azione del PAESC porterebbero ad una riduzione delle emissioni di solo il 33,8%, mentre la sfida è di **ridurle di oltre il 50% al 2030**.

PIANO PAESC 2021-2030 RIDUZIONE CO₂

VOGLIAMO OTTENERE

-50% ROMAGNA
FAENTINA
-60% FAENZA
CITTA



Emissioni di tCO₂ dal 2005 al 2030 (dal PAES al PAESC) per l'Unione.

Forestazione urbana

Con il termine **forestazione urbana** si intende la **progettazione e lo sviluppo di aree verdi urbane e periurbane**, facendo della natura un'importante protagonista di questo paesaggio. Chiaramente è importante non solo progettare e sviluppare nuove aree verdi, ma anche rivalorizzare e riappropriarsi di quelle esistenti. Le soluzioni per aumentare gli spazi verdi sono molte, ad esempio è possibile creare veri e propri boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici, ma anche tetti e facciate verdi.

La **deforestazione** è uno dei principali problemi ambientali del mondo contemporaneo.

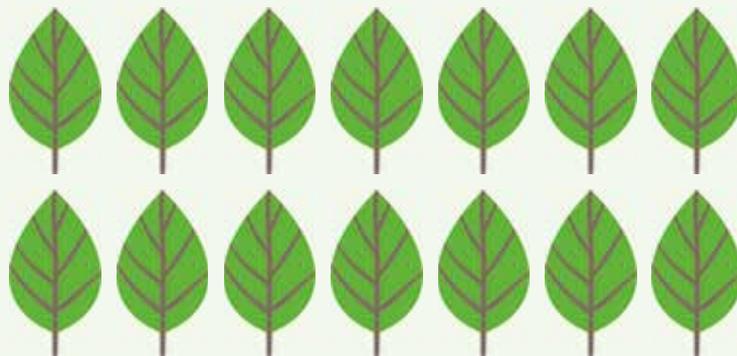
La presenza delle foreste gioca un ruolo di grande importanza per il mantenimento degli **equilibri dell'ecosistema**. Tramite il processo della fotosintesi le piante sottraggono l'anidride carbonica nell'aria (effetto serra) rilasciando al suo posto l'ossigeno. Le **foreste consentono di filtrare e trattenere le acque, riducendo i rischi idrogeologici del territorio**, sono l'habitat per migliaia di specie animali e vegetali (biodiversità), aumentano la sostenibilità del clima anche a livello urbano.



Tra gli obiettivi che il **PAESC** si pone c'è la **mappatura e il censimento delle infrastrutture verdi** (vegetazione) e **blu** (acqua) del territorio dell'Unione, sia in termini quantitativi che della funzione ecosistemica che rappresentano. Sulla base di questa fotografia si inseriscono le **azioni di riforestazione**.

L'Unione ha aderito al progetto "**Radici per il Futuro**" della Regione Emilia Romagna per la piantumazione di **1 albero per ciascun abitante**, ovvero di 88.000 alberi in tutto il territorio dell'Unione.

L'Unione inoltre intende promuovere interventi per la **riduzione delle isole di calore nei centri urbani** attraverso incentivi per la realizzazione di soluzioni architettoniche con **verde pensile e verticale**.



1 albero
X ogni
cittadino

88.000 nuovi alberi



mobilità sostenibile

La **mobilità sostenibile**, nella definizione riportata nella strategia europea in materia di sviluppo sostenibile approvata nel 2006 dal Consiglio Europeo, ha l'obiettivo di garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.

In **Italia** una forte criticità deriva dal **trasporto stradale** che contribuisce alle emissioni totali di gas serra nella misura del **23%** (di cui il 60% circa attribuibile alle autovetture), alle emissioni di ossidi di azoto per circa il 50% e alle emissioni di particolato per circa il 13% (Fonte: ISPRA, 2017).

La mobilità sostenibile rappresenta un sistema di **mobilità urbana in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici** generati dai veicoli privati e cioè:

- l'inquinamento atmosferico;
- l'inquinamento acustico;
- la congestione stradale;
- l'incidentalità;
- il degrado delle aree urbane (causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli a scapito dei pedoni);
- il consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture);
- i costi degli spostamenti (sia a carico della comunità sia del singolo).



Il PAESC ha l'obiettivo di **ridurre l'uso di combustibili fossili per la mobilità individuale dei cittadini dell'Unione**. Anche attraverso il PUMS di Faenza (Piano Urbano della mobilità sostenibile) l'Unione ha numerose iniziative in corso: **Bike to Work**, bando di ricarica per bici elettriche, bike sharing, aggiornamento del Piano di localizzazione delle colonnine elettriche su suolo pubblico, ecc., per la **riduzione significativa delle emissioni dovute agli spostamenti dei cittadini** nel territorio comunale.

Per una mobilità dolce i sei comuni dell'Unione hanno in previsione milioni di Euro di investimenti per il **potenziamento della rete di piste ciclabili e di ciclovie** da raccordare con la rete regionale

La somma delle azioni del PAESC per la mobilità sostenibile ha l'obiettivo di una riduzione di emissioni di CO₂ al 2030 pari a circa 235 mila tCO₂ ovvero il 51% in meno delle emissioni del 2005 del settore trasporti. Il settore della mobilità inciderà sugli obiettivi di riduzione delle emissioni per il 50% rispetto al totale della riduzione delle emissioni.



+ **pedali**
+ **guadagni**
= **bike to work**

fragilità climatiche



Negli ultimi anni gli scienziati hanno collegato direttamente i **singoli eventi meteorologici estremi ai cambiamenti climatici**, in quanto esiste un'evidenza scientifica dell'influenza delle attività antropiche sulla variabilità naturale del clima e del meteo a livello globale.

Gli eventi meteorologici estremi si verificano ormai con una tale frequenza che i territori devono essere costantemente pronti a **garantire la sicurezza dei cittadini e del tessuto produttivo**.

Il Consiglio Comunale di Faenza nella seduta del 18.07.2019 ha approvato la mozione denominata **"Richiesta dichiarazione emergenza climatica"** che impegna il Sindaco e la Giunta in particolare:

- a. a dichiarare lo **stato di emergenza climatica e ambientale**, riconoscendo le responsabilità storiche del cambiamento climatico;
- b. ad attuare ogni sforzo possibile per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C;
- c. **ridurre le emissioni di CO₂** per Faenza di almeno il 60% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili e con l'obiettivo di raggiungere l'azzeramento delle emissioni entro il 2050;
- d. accrescere la resilienza del territorio adattandolo agli effetti del cambiamento climatico.

tetti giardino e pareti verdi

+ natura
- calore

Il **PAESC** si propone di integrare negli strumenti di pianificazione del territorio politiche incentivanti e strumenti che rafforzino la **tenuta idrogeologica** dei territori dell'Unione della Romagna Faentina.

Sono previsti investimenti per **potenziare le infrastrutture blu del territorio con bacini della pioggia, fossati inondabili e la valorizzazione naturalistica e idraulica degli alvei fluviali**, nonché un sistema di allerta meteo che permetta l'attivazione tempestiva degli interventi di emergenza.

Anche in città il nuovo Piano Urbanistico Generale prevederà incentivi per la realizzazione di **verde pensile e verticale** anche rigenerando strutture industriali dismesse trasformandole in "alberi urbani".

Queste azioni insieme alle politiche di **riforestazione** permetteranno anche di **ridurre le isole di calore urbano** e garantiranno una maggiore permeabilità del suolo e resilienza ai fenomeni meteorologici estremi.



risorse idriche



Secondo gli ultimi dati disponibili dell'ISTAT, in un anno vengono immessi nella **rete idrica italiana 8,2 miliardi di metri cubi di acqua**, di cui ne vengono utilizzati 4,7 miliardi. Gli altri 3,5 miliardi di metri cubi vengono dispersi a causa delle cattive condizioni dell'infrastruttura idrica, cioè di tubi vecchi e rotti.

Ogni italiano inoltre, secondo l'Istat, **consuma ogni giorno 245 litri d'acqua**: con qualche piccolo accorgimento possiamo ottimizzare questa risorsa preziosa e sposare uno stile di vita più sano e sostenibile. Facciamo qualche esempio: una vasca da bagno può contenere dai 100 ai 160 litri d'acqua, una doccia di cinque minuti ne fa consumare tra i 75 e i 90 litri, mentre una di tre minuti tra i 35 e i 50 litri. Ogni volta che si tira lo sciacquone vengono utilizzati dagli 8 ai 16 litri. Se non si ha l'accortezza di chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti si può arrivare a circa 20 litri di acqua impiegata e per lavare i piatti a mano se ne usano fino a 40 litri.

Il tema del risparmio idrico è molto importante in questo momento visto che l'**acqua**, uno dei beni primari della nostra vita, **non è una risorsa inesauribile** e va per questo usata in modo intelligente. Ultimamente abbiamo assistito a **fenomeni di siccità** che hanno creato diversi problemi al settore ortofrutticolo, con conseguenti bacini idrici vicini allo svuotamento. Non sprecare acqua ci aiuterà, inoltre a garantirci un'alimentazione sana ed equilibrata, senza mettere in pericolo la nostra stessa esistenza su questo Pianeta.

educhiamoci al recupero dell'acqua

— spreco
+ riuso

Il PAESC ha l'obiettivo di **ridurre ogni spreco idrico** e di **ottimizzare gli usi idrici di tutti i settori** del territorio.

Sono previste **azioni di sensibilizzazione e di cultura per coinvolgere i cittadini** ed in particolare gli studenti dei comuni per modificare le proprie abitudini. Ad esempio i ragazzi delle scuole sono sensibilizzati a sostituire le bottigliette di plastica con borracce che possono essere utilizzate all'infinito. Per un utilizzo più efficace, le scuole mettono a disposizione erogatori di acqua potabile e fresca in modo che le borracce possano essere riempite regolarmente.

Insieme al gestore del servizio idrico e ai Consorzi di bonifica operanti nel territorio dell'Unione sono previsti investimenti per **migliorare l'efficienza della rete idrica** sia per gli usi privati che per quelli industriali e irrigui.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale prevederà il recupero delle acque piovane per il riutilizzo dell'irrigazione dei giardini e delle aree verdi e per altri usi non pregiati.



rifiuti e spreco alimentare



Il rapporto "La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna - Report 2020" elaborato annualmente da Arpa e Regione Emilia-Romagna sintetizza i dati conoscitivi sulla gestione dei **rifiuti urbani e speciali** in Emilia-Romagna.

Dal report emerge una lieve diminuzione della produzione totale di rifiuti urbani, che si attesta a 2 milioni e 986 mila e 223 tonnellate (-0,9% pro capite rispetto al 2018).

Nuovo record per la **raccolta differenziata**, che tocca quota **71%** (+3% rispetto all'anno precedente) e supera ampiamente la soglia del 65% prevista come obbligo normativo nazionale. Sono oltre 2 milioni di tonnellate i rifiuti differenziati, pari a 473 kg per abitante, 16 in più a testa rispetto al 2018. Prosegue quindi il trend in costante crescita, con la **raccolta separata di carta, vetro, alluminio e umido** è più che raddoppiata a partire dal 28% del 2002.

L'Emilia-Romagna si avvicina quindi all'**obiettivo del 73% di raccolta differenziata**, fissato dal Piano regionale dei rifiuti (Prgr) per il 2020, traguardo già tagliato da 145 Comuni, pari al 43,80% dei 331 enti totali, con il picco dell'83% nei comuni che danno attuazione al principio del "Paghi per quanto butti", applicando la tariffazione puntuale.

Si riduce ulteriormente il conferimento in discarica, che risulta essere all'1,7%, in calo rispetto agli anni precedenti e ampiamente al di sotto della soglia del 10%, prevista come obiettivo al 2035 nel nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare.

Anche quest'anno, una specifica sezione del Report è dedicata all'analisi dei costi sostenuti per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, che ammontano a 812 milioni di Euro nei Comuni analizzati - dove vive il 96% della popolazione residente - al lordo dei ricavi derivanti dalla vendita di materia, pari a circa 47 milioni di Euro.

Le cifre relative ai rifiuti urbani si riferiscono all'anno 2019 e per gli speciali al 2018.

Il PAESC contiene diversi interventi per **ridurre i rifiuti nel nostro territorio** come ad esempio la diffusione di **compostiere di quartiere** per **stimolare comunità sostenibili e circolari** e il progetto "Disimballiamoci! Verso rifiuti zero", che incentiva la riduzione di imballaggi, lo spreco alimentare e l'uso della plastica monouso in bar e ristoranti del territorio faentino.

Insieme al gestore del servizio idrico ed ATERSIR sono previsti **progetti di sensibilizzazione e riduzione della plastica monouso** nelle scuole del territorio.

A Faenza è anche prevista la realizzazione di un **nuovo centro del riuso**, insieme ad associazioni del territorio che sarà un luogo per incentivare la cultura del riuso dei beni a fine vita e creare un'economia buona e della circolarità.

**centro
del riuso +
compostiere
di quartiere**

— rifiuti + valore



consumo del suolo



Le **alluvioni** che stanno colpendo in modo punitivo molte città e paesi in questi giorni hanno di certo una serie di cause alla base, prima tra tutte il cambiamento climatico che porta a un meteo con fortissime precipitazioni in un lasso di tempo molto breve. Tali precipitazioni non danno possibilità alla rete fognaria cittadina di scaricare in modo sufficiente, allagando interi quartieri.

Nelle campagne non è differente: gli argini dei fiumi, le casse di espansione e i fossi, spesso non puliti, non riescono a trattenere così tanta acqua in poco tempo, provocando danni immensi.

L'**asfalto** ovviamente non drena le piogge e rende le città appunto impermeabili, un grosso fattore di rischio in tempi in cui le precipitazioni sono quasi di tipo tropicale o monsonico. Una potente arma preventiva è appunto la **desigillazione**: togliere asfalto e cemento per ristabilire la permeabilità e la vita del terreno.

Il **territorio permeabile** è un elemento di difesa dagli eventi meteorologici estremi e un valore insostituibile per la **sostenibilità ecologica ed ecosistemica per le nostre città** e il nuovo Piano Urbanistico Generale incentiverà la **desigillazione del suolo** inutilmente urbanizzato negli ultimi decenni.

Il nuovo strumento urbanistico incentiverà il **potenziamento delle infrastrutture verdi e blu per aumentare il valore ecosistemico e naturalistico**, nonché la resilienza climatica e meteorologica.



Tra le azioni del PAESC per la riduzione del suolo, segnaliamo:

- innalzare la **qualità degli spazi aperti sia pubblici sia privati**, predisponendo abachi/linee guida degli interventi atti a **ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e il miglioramento della qualità fisico-spaziale delle sezioni stradali e dei parcheggi**, ad esempio incrementando il greening urbano e adottando soluzioni come i rain gardens;
- potenziare la rete urbana, individuando e **rafforzando le connessioni tra i nodi principali** (grandi parchi) e tra essi e il periurbano e l'ambito rurale, con attenzione ad evitare le saldature dell'edificato;



- riqualificare e potenziare il patrimonio delle attrezzature per lo **"sport libero"** e per il **gioco dei bambini nei parchi**;
- riconfigurare paesaggisticamente strade, parcheggi, piazze e larghi dei centri storici, attraverso interventi integrati che riguardino dotazioni vegetali, spazi della mobilità slow e sotto-servizi;
- promuovere gli interventi compensativi e di mitigazione legati alle opere infrastrutturali, agli accordi operativi e agli altri progetti, anche edilizi, che interessano il territorio dell'Unione.

+ verde — cemento
proteggiamo
il suolo naturale



energie rinnovabili



I **consumi energetici del patrimonio edilizio** sono una delle cause principali delle **emissioni di gas climalteranti**. Diventa quindi prioritario incentivare interventi per la **produzione di energia da fonti rinnovabili** come il fotovoltaico e per la **riduzione dei consumi termici delle abitazioni**.

Dal 2005 al 2016 le emissioni del settore residenziale sono diminuite di oltre il 45% grazie alle politiche di incentivi statali per la riqualificazione energetica che devono continuare anche a livello locale.

Nel fotovoltaico residenziale l'Italia è stato uno dei primi Paesi dell'Unione Europea a promuovere e incentivare l'**autoconsumo collettivo e lo sviluppo delle Comunità Energetiche**, per produrre e condividere collettivamente l'energia prodotta da un impianto a energia rinnovabile attraverso un'iniziativa di Autoconsumo Collettivo o di una Comunità Energetica.

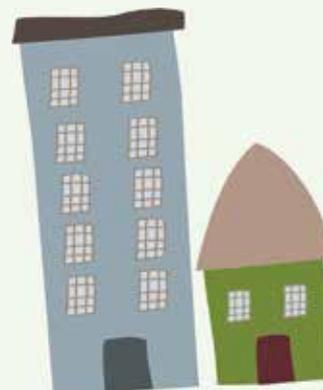
Tutti coloro che parteciperanno all'Autoconsumo Collettivo o ad una Comunità Energetica diventeranno di fatto "prosumer" (cioè saranno contemporaneamente consumatori e produttori); saranno quindi riconosciuti giuridicamente e potranno consumare, produrre e scambiare la propria energia collettivamente.

Il PAESC prevede che le amministrazioni dell'URF promuovano la **creazione di comunità energetiche sul territorio**, agendo direttamente sul patrimonio di **edifici pubblici** e quello di **edilizia residenziale pubblica**, coniugando la sostenibilità ambientale a quella sociale.

Per ridurre le emissioni residenziali private strumenti come il "**Bando condomini**" accompagneranno politiche di incentivi a livello nazionale per una trasformazione energetica del patrimonio edilizio del territorio. Il nuovo Piano Urbanistico Generale dell'Unione sarà orientato alla trasformazione delle città verso una maggiore sostenibilità ambientale, per favorire gli interventi di ristrutturazione energetica i nuovi regolamenti edilizi conterranno incentivi alle trasformazioni e ristrutturazioni energetiche degli edifici.

riqualifichiamo i nostri edifici

- ✓ **bonus ristrutturazioni**
- ✓ **comunità energetiche**



turismo sostenibile



Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo, il turismo sostenibile è **"il turismo che tiene pienamente conto dei suoi impatti economici, sociali e ambientali presenti e futuri, considerando le esigenze dei visitatori, delle imprese, dell'ambiente e delle comunità ospitanti"**.

La sostenibilità, dunque, è un concetto a più dimensioni: per questo si parla di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Per essere sostenibile, ovvero avere un impatto negativo ridotto o nullo sulla comunità, il turismo deve:

- ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse ambientali, aiutando a conservare il patrimonio naturale e la biodiversità;
- rispettare il tessuto culturale e sociale della comunità ospitante, preservandone i valori e gli stili di vita originari;
- garantire investimenti a lungo termine in grado di generare benefici economici e sociali per tutti: occupazione stabile, servizi ai cittadini e inclusione.

Applicando i principi del turismo sostenibile è possibile mantenere un equilibrio tra la **bellezza della condivisione delle proprie "ricchezze locali"** con il mondo e la **necessità di preservarle per le generazioni future**, aumentando la qualità della vita dei residenti e rendendo uniche e indimenticabili le esperienze vissute dai turisti. Il vero turista è colui che contribuisce a preservare e sostenere la cultura e le bellezze naturali e architettoniche dei luoghi che sceglie di visitare, assicurandosi di gustarne le eccellenze con attenzione e rispetto.



L'accoglienza turistica del territorio dell'Unione deve offrire opportunità attente all'ambiente e alla sostenibilità. Insieme al tessuto economico e alle associazioni di categoria il Paesc promuove uno sforzo per trasformare l'offerta turistica verso una riduzione dell'impatto ambientale e della promozione di una cultura di benessere ecosostenibile.

Le Amministrazioni si impegnano a promuovere e potenziare la rete escursionistica che attraversa le nostre colline integrandola nelle mappe e negli itinerari della rete regionale ed europea.

I parchi naturali del nostro territorio saranno strumenti di promozione di una cultura della sostenibilità per tutto il territorio dell'Unione valorizzando il patrimonio naturalistico e quello enogastronomico.

Insieme alle scuole le Amministrazioni, attraverso il Centro per l'Educazione alla Sostenibilità (CEAS), promuoveranno iniziative per la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale del territorio dell'Unione.



difesa idraulica

I **cambiamenti climatici** stanno trasformando i fenomeni meteorologici anche sul nostro territorio, **eventi estremi diventano sempre più frequenti** e impongono di attrezzare il nostro territorio perché sia meno fragile.

Con il termine "**dissesto idrogeologico**" si indicano **condizioni di degrado del territorio** tali da provocare catastrofi, quali alluvioni e frane, in conseguenza di fenomeni naturali come le precipitazioni meteorologiche di notevole intensità o durata.

Le alluvioni, in terreni pianeggianti, e le frane, in terreni montani e collinari, sono principalmente legate all'azione erosiva delle acque superficiali e alla natura dei suoli; tuttavia, il loro manifestarsi può essere notevolmente ridotto o intensificato dall'attività dell'uomo: per questo motivo assume particolare importanza una **corretta gestione del territorio** attraverso opportuni interventi di prevenzione.

Contro il rischio di dissesto idrogeologico si può fare moltissimo e le conoscenze, in merito, non mancano, tuttavia **la prevenzione del dissesto richiede una mentalità e una cultura della sostenibilità e della tutela**, una volontà di salvaguardare il territorio che spesso viene completamente annichilita dalle opportunità economiche. Ovviamente al contempo proseguono gli **studi scientifici** orientati all'analisi dei fenomeni e delle condizioni di rischio, ma molto può essere fatto fin da ora, da un lato bloccando attività che aumentano il rischio di dissesto, dall'altro investendo sulla gestione e tutela del suolo.

Il PAESC si pone l'obiettivo strategico e generale di **garantire l'Invarianza idraulica e idrologica per diminuire la superficie impermeabilizzata**, diminuire la portata e la velocità del deflusso dell'acqua, per ridurre frane e allagamenti. Le "infrastrutture blu" e le misure di compensazione idraulica servono ad attenuare gli effetti negativi delle precipitazioni meteoriche straordinarie, sempre più frequenti e con una intensità quasi tropicale.

In caso di calamità serve un **territorio coordinato attraverso Piano di emergenza della Protezione Civile** integrato tra i vari comuni e costantemente aggiornato nell'individuare o le nuove criticità climatiche e meteorologiche.

In un territorio ricco di agricoltura il **PAESC** ha l'obiettivo di coinvolgere agricoltori e gestori dei fondi agricoli per una gestione capillare delle **infrastrutture idrauliche** (fossi, canali, impianti di irrigazione, ecc.) indispensabili per la tenuta idrogeologica del territorio, sia in collina che in pianura.



opere di difesa idraulica

Il Piano Urbanistico Generale e i nuovi regolamenti urbanistici dovranno continuare a promuovere gli **strumenti incentivanti per la tutela del rischio sismico e idrogeologico del territorio**, anche mitigando l'effetto delle isole di calore nei centri urbani.



